



FERNANDO FILOGRANA
VESCOVO DI NARDÒ-GALLIPOLI



Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è un organo di comunione che, come immagine della Chiesa, esprime e realizza la corresponsabilità dei fedeli (presbiteri, diaconi, consacrati e laici) alla missione della Chiesa, a livello di comunità cristiana parrocchiale.

Per favorire tutto questo, tenendo conto di quanto approvato nel marzo 2017, con il presente

DECRETO

APPROVO LE MODIFICHE DELLO STATUTO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE DELLE PARROCCHIE DELLA DIOCESI DI NARDÒ- GALLIPOLI

composto da undici articoli.

Cristo Buon Pastore, per l'intercessione dei nostri santi patroni Gregorio e Agata, benedica le nostre Comunità perché sempre più si convertano ad essere *comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario*. (PAPA FRANCESCO, *Evangelii Gaudium* 28)

Nardò, 1° ottobre 2022
Memoria di Santa Teresa di Gesù Bambino
D.V., n. 26/22

sac. Fabio Toma
Cancelliere

✠ Fernando Filograna
Vescovo

**STATUTO DIOCESANO
DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**

COSTITUZIONE E FINALITÀ

Art. 1 § 1. Il CPP è un organismo rappresentativo della Comunità parrocchiale ed espressione della partecipazione dei fedeli alla missione della Chiesa.

§ 2. Il CPP, sui temi trattati, si esprime unicamente con il voto consultivo (cfr. can. 536, § 2 CJC). Tuttavia il Parroco è tenuto a prendere in seria considerazione gli orientamenti del Consiglio, specialmente se espressi all'unanimità, eccettuato il motivo grave o il diverso parere dell'Ordinario diocesano.

Art. 2 § 1. Il CPP mediante un congruo discernimento, contraddistinto dall'ascolto della Parola e dallo sguardo contemplativo sulla comunità ed il territorio, studia, programma, coordina, sostiene e verifica l'azione pastorale della parrocchia.

§ 2. È compito del CPP:

1. analizzare approfonditamente la situazione pastorale della parrocchia, anche attraverso il contributo delle Commissioni parrocchiali;
2. esprimere il parere sulla costituzione del Comitato festa e sostenere gli orientamenti pastorali in materia (si veda a questo proposito l'art. 6 del *Regolamento* sui comitati festa);
3. elaborare alcune linee per il cammino pastorale parrocchiale in sintonia con i programmi diocesani;
4. offrire il proprio contributo alle attività del Consiglio pastorale foraniale e del Consiglio pastorale diocesano;
5. coltivare l'attenzione per tutte le questioni pastorali, inclusi i problemi pubblici e sociali della comunità;
6. fornire alcuni orientamenti sull'uso pastorale dei beni parrocchiali, riservando ogni decisione in merito al Consiglio parrocchiale per gli affari economici.

Art. 3 § 1. Il CPP deve offrire un'immagine che risponda, per quanto possibile, a quella della comunità parrocchiale. Oltre al Parroco sono membri di diritto:

1. i Vicari parrocchiali, i presbiteri presenti in parrocchia e i diaconi;
2. il rappresentante per le comunità religiose;
3. il rappresentante per i ministeri istituiti;
4. i rappresentanti di tutte le aggregazioni laicali scelti tra i membri eletti;
5. il rappresentante delle Confraternite;
6. i Coordinatori delle commissioni parrocchiali;

§ 2. È in facoltà del Parroco integrare il Consiglio fino ad un massimo di tre membri, scelti o eletti dalla comunità. Il numero totale dei partecipanti non dovrà comunque essere inferiore a tredici e superiore a venticinque.

§ 3. Possono far parte del CPP solo i fedeli che, compiuto l'itinerario di Iniziazione cristiana, abbiano compiuto il 18mo anno di età, siano in piena comunione con la Chiesa e manifestino con chiarezza maturità nella fede, coerenza della vita cristiana, prudenza e capacità di collaborazione.

Art. 4 § 1. Il CPP dura in carica cinque anni e disimpegna validamente tutte le funzioni fino all'insediamento del nuovo Consiglio. Le dimissioni di un membro devono essere motivate e presentate per iscritto al Parroco, il quale le comunicherà al Consiglio.

§ 2. I membri dimissionari saranno sostituiti:

1. dai primi non eletti in caso di votazioni comunitarie;
2. da membri scelti dal Parroco.

Tutti i membri designati per surroga restano in carica fino alla scadenza naturale del Consiglio.

§ 3. Durante la vacanza della parrocchia il CPP è convocato e presieduto dall'Amministratore parrocchiale. Al nuovo Parroco compete la costituzione del nuovo Consiglio entro tre mesi dall'immissione canonica. I membri scaduti per compiuto quinquennio possono essere riconfermati.

ORGANI

Art. 5 § 1. Il Presidente del CPP è il Parroco pro tempore a norma del can. 536 § 1 C.J.C. Spetta al Presidente convocare il Consiglio, stabilirne l'ordine del giorno e rendere esecutivo quanto richiesto dal caso.

§ 2. Qualora il parroco sia assente o impedito la presidenza del Consiglio spetta al Vicario parrocchiale. Laddove non vi sia un Vicario parrocchiale o un Collaboratore parrocchiale la presidenza sarà esercitata da uno dei membri del Consiglio, secondo quanto indicato dal Parroco.

Art. 6. Il Segretario è scelto dal Parroco nella prima seduta utile, sentito il parere del Consiglio. Spetta al Segretario:

1. tenere l'elenco aggiornato dei Consiglieri;
2. trasmettere gli avvisi di convocazione con il relativo ordine del giorno entro i termini previsti;
3. annotare le assenze e riceverne l'eventuale giustificazione;
4. raccogliere la documentazione dei lavori;
5. redigere il verbale delle riunioni;
6. curare l'archivio del Consiglio presso la parrocchia;
7. rappresentare il Consiglio, quando richiesto dal Parroco, presso istituzioni, enti o comitati operanti nel territorio.

Art. 7 § 1. Il CPP si avvale ordinariamente del contributo delle 5 Commissioni, una per ciascuno dei cinque ambiti specifici della pastorale (evangelizzazione, liturgia, carità e impegno sociale, famiglia, giovani e vocazioni).

§ 2. Fanno parte delle Commissioni i membri del Consiglio pastorale parrocchiale e i membri eventualmente cooptati dal Parroco, in virtù di particolari competenze, fino al concorso di 10 persone per Commissione. Le Commissioni si riuniscono secondo le necessità, hanno la stessa durata del Consiglio pastorale parrocchiale e sono coordinate da un componente, eletto da tutti i membri nella seduta di insediamento.

§ 3. È compito delle Commissioni:

1. studiare nell'ambito di propria competenza i problemi pastorali della parrocchia e trovarne la soluzione adeguata;
2. riferire i risultati del proprio lavoro al Consiglio.

Qualora ciò sia richiesto dalle circostanze la verbalizzazione delle riunioni di una Commissione sarà affidata ad un componente della stessa designato *ad actum* dal Coordinatore.

§ 3 Il Parroco ha il diritto di assistere alle riunioni delle Commissioni per garantire che le stesse operino in conformità con gli indirizzi del CPP.

FUNZIONAMENTO

Art. 8 § 1. Il CPP si riunisce ordinariamente almeno tre volte all'anno e in seduta straordinaria su richiesta del Parroco o di un terzo dei Consiglieri. I Consiglieri che richiedono la convocazione straordinaria dovranno presentare domanda scritta al Segretario con indicazione dei temi da trattare in seduta.

§ 2. L'ordine del giorno è stabilito e approvato dal Parroco, secondo le priorità dell'azione pastorale. La convocazione e l'ordine del giorno saranno comunicati ai membri almeno dieci giorni prima della seduta.

Art. 9. § 1. Tutti i membri del CPP hanno il diritto-dovere di intervenire nelle riunioni. Coloro che restano assenti, senza giustificato motivo, per tre riunioni consecutive, decadono dal loro incarico. Per la validità della seduta è richiesta la presenza della metà più uno dei membri.

§ 2. È compito del Parroco-Presidente moderare i lavori del Consiglio, sempre preceduti dalla preghiera e dall'ascolto della Parola. I verbali del Consiglio, redatti su apposito registro, devono recare la firma del Parroco e del Segretario. Tutti i verbali sono soggetti all'approvazione del Consiglio nella seduta successiva.

RAPPORTI CON ALTRI ORGANISMI

Art. 10. Il CPP rende partecipe dei suoi orientamenti tutta la comunità convocando, almeno due volte l'anno, l'Assemblea parrocchiale, al fine di raccogliere suggerimenti per la programmazione e compiere una verifica comunitaria su quanto realizzato.

Art. 11. Il CPP designerà due dei propri membri che, unitamente al Parroco, lo rappresenteranno nel Consiglio pastorale foraniale.

NORMA FINALE

Il presente Statuto entra in vigore con l'approvazione del Vescovo diocesano. Può essere modificato o integrato su richiesta motivata del Parroco e dei membri del Consiglio pastorale parrocchiale. La modifica o l'integrazione richiede licenza scritta del Vescovo diocesano.